Anno XXXV. Lunedì 17 Aprile 1882 N. 90.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Mentre in Italia lamentiamo l'incaglio apportato dalla negligenza dei deputati al buon andamento dei lavori parlamentari o la nessuna o scarsa cura dei medesimi di rendere conto della loro condotta alle assemblee cittadine, tutto l'opposto avviene in quella terra classica del sistema rappresentativo che è la Gran Brettagna. Grazie al regolamento che governa le discussioni delle Camere, ai ministri o capi-parte dirigenti ed alla disciplina dei loro politici correligionari, gli affari procedono mai sempre spediti. E se la tattica degli *obstructionists* ha potuto in circostanze eccezionali creare ostacoli non prima esperimentati, è noto come il gabinetto e la maggioranza abbiano avvisato al conveniente rimedio. Ma havvi di più; durante la sospensione dei dibattimenti alla Camera dei Lordi e dei Comuni, la vita politico-parlamentare anzichè languire si manifesta talvolta con maggior vigore, giacchè i membri rispettivi proseguono lo studio e la trattazione degli argomenti più importanti nei clubs dei loro partiti, in adunanze o comizi diversi.

Ne abbiamo oggi stesso una conferma negli ampi discorsi pronunciati in questi giorni da parecchi membri, tra gli altri dai due *leaders* dell'opposizione, lord Northcote ed il marchese Di Salisbury. È naturale che a questi più che ai ministeriali spetta di svolgere i loro programmi e le critiche contro la politica governativa, se vogliono riacquistare la fiducia degli elettori. Il Gladstone ed i suoi amici ne hanno dato uno splendido e memorabile esempio nel periodo che precedette il loro ritorno alla direzione degli affari. E come già prima, così anche oggi i conservatori si sforzano di imitarlo.

Tanto il discorso di lord Northcote che quello del suo onorevole amico della Camera Alta, si aggirarono intorno alla questione più spinosa non solo per il ministero ma per l'Inghilterra, quella d'Irlanda, procurando naturalmente di trarne profitto a vantaggio del loro partito e contro il gabinetto Gladstone. Il cambiamento di fronte operato dai due oratori antiministeriali è però abbastanza singolare. Fin qui, com'è noto, la maggioranza dei lordi ed i conservatori si erano unicamente commossi pei grandi proprietari dell'Irlanda i cui diritti e interessi erano stati, secondo asserivano, calpestati dal famoso land-bill. Che non hanno fatto per mandare a vuoto le proposte del sig. Gladstone o ridurle almeno ai minimi termini! Ed ecco, all'improvviso, dopo tutte le elegie contro quell'abbominazione delle desolazioni ch'era la « legge agraria », gli stessi conservatori, per bocca dei loro capi più autorevoli, proclamare ch'essa non è abbastanza radicale.

La stampa di Berlino e di Vienna continua a prodigare tranquillizzanti commenti sulla nomina del Giers all'ufficio di ministro degli affari esteri in Russia.

Molti altri fatti vengono ad aggiungersi per mostrare che il gabinetto di Pietroburgo non tralascia mezzo per attenuare l'impressione prodotta dalle agitazioni panslaviste. Si era, per esempio, formato a Odessa un corpo di volontari pronto a partire per la Bosnia e l'Erzegovina. Il governo ha interdetto la partenza di questo corpo.

I giornali seri, come il *Golos*, commentano favorevolmente l'opuscolo di Koutousoff in risposta alle provocazioni di Skobeleff. La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lettera di Pietroburgo, che è un comunicato del governo russo, esprimendo la grande soddisfazione che ha prodotto nella capitale russa l'accoglienza fatta a Vienna al granduca Vladimiro.

CAMERA VUOTA

I giornali di ogni colore deplorano lo spettacolo che dà la Camera. Dopo le vacanze di Pasqua che han tenuto dietro a così breve distanza a quelle del carnevale, tanto che taluni deputati e il presidente del Consiglio e il presidente della Camera sconsigliavano di prenderle, pareva che i deputati dovessero almeno senz'altro indugio trovarsi al loro posto.

Invece son già quattro sedute che vanno a male per mancanza di numero, pochissimi essendo i presenti.

Eppure stanno all'ordine del giorno importantissimi progetti. Basterà indicare le leggi militari e il trattato di commercio colla Francia. Ma i rappresentanti del paese non si muovono; la vita manca assolutamente in questa Camera, nè il ministero ha la potenza di rinvigorirla e nemmeno di galvanizzarla.

Gli elementi di dissoluzione che già da tanto tempo vi si manifestavano produssero, dopo la votazione della riforma elettorale, il principio dello sfacelo ed è inutile lottare contro gli inesorabili progressi di esso.

Bisogna far presto e strappare agli ultimi momenti di questa Camera quello che ancora si può, e quello che necessita assolutamente di avere da essa. Imperocchè il sottoporle materie non urgentissime e sulle quali può pronunciarsi meglio la Camera nuova senza che il ritardo porti pregiudizio, sarebbe un esporla a una discussione affrettata e incompiuta e ad una deliberazione non abbastanza ponderata; e tutto questo perchè? Per il vanto di poter impinguare l'eredità del moriturо. Il vanto sarebbe legittimo quando si fosse sicuri di aumentare effettivamente il suo patrimonio di benemerenza, ma il probabile è, che lo peggiorerebbe.

Conveniamo dunque col *Diritto* il quale esorta il ministero ad annunziare alla Camera che votati i provvedimenti militari, il trattato di commercio, il bilancio di definitiva previsione, essa sarà prorogata e indi sciolta, rimandando le riforme della legge provinciale e comunale e delle opere pie ai nuovi eletti.

Spera il *Diritto* che i deputati sapendo di non dover occuparsi che di quei tre oggetti e quindi di non esser trattenuti a lungo alla capitale, vi andrebbero più solleciti e numerosi.

Ma insieme a quei tre principali argomenti su cui la Camera presente non può non pronunciarsi, e subito, ve ne sono altri minori, almeno in apparenza, che la Camera avrebbe il dovere di sbrigare in quest'ultimo breve periodo della sua vita per non condannare a nuovi ritardi riforme urgenti e sulle quali d'altronde quasi non occorre discussione, essendovi su esse il consenso generale.

Citeremo la riforma delle tasse marittime, quella sul servizio telegrafico, l'abolizione dei tribunali di commercio, quella delle decime, i provvedimenti sulle quote minime di imposte fondiaria, i provvedimenti per tutelare nei loro lavori le donne, i fanciulli e gli operai in genere.

Questi, per quanto ci viene suggerito dalla memoria, sarebbero i progetti che la Camera con un poco di buona volontà e con poche sedute potrebbe risolvere senza lasciarli più a lungo davanti al paese come eterne promesse incompiute, e speriamo che lo farà.

La Commemorazione di G. Lanza

Casale, 15 aprile.

Ieri sera nell'oratorio del Collegio Trevisio ebbe luogo la commemorazione del compianto Giovanni Lanza, fatta dall'on. Silvio Spaventa.

La sala era affollata di spettatori. L'avv. Aristide Oggero presentò l'on. Spaventa che venne salutato da vive acclamazioni.

L'orazione dell'on. Spaventa fu splendida. Egli tratteggiò minutamente la vita politica di Giovanni Lanza.

Egli non toccò punto dell'argomento della lotta elettorale che qui ferve in questi giorni.

Eppure alcuni sostenitori del progressista Vallegia, introdottisi fra gli ascoltatori, tentarono alcune interruzioni, che furono prontamente represse da calorosi applausi.

Le interruzioni diedero occasione all'egregio avv. Oggero, che sedeva a fianco dell'oratore, di rivolgere quattro parole al pubblico:.... *la nostra popolazione sempre cortese e gentile deve mostrarsi anch'oggi pari a se stessa.*

E le profferì senz'aria di imporre, ma con molta dignità, e colla sicurezza di chi sa conoscere il carattere de' suoi concittadini, che, Vallegiani od altri, videro in lui il loro degno rappresentante. Altro non ebbe in seguito a notarsi che un raccoglimento severo, un'attenzione continua, un moto di ammirazione, ed un applauso vivo e schietto, nei punti più importanti del discorso, applauso che diventò fragoroso ed incessante per minuti parecchi, quando l'oratore ebbe finito.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Oggi il cardinale Hohenlohe ha invitato il Re di Wurtemberg, il principe Enrico di Prussia, il cardinale Jacobini e parecchi diplomatici a un pranzo nella villa di Tivoli.

Stamane è morto improvvisamente ad Avellino il deputato Villani.

Il senatore Lampertico arriverà domani a Roma.

— Finora il governo non ha alcuna notizia sugli autori del sequestro avvenuto a Palermo a danno del direttore del Banco di Sicilia; venne promesso un grosso premio a chi scoprirà gli autori dell'orribile fatto.

APPENDICE

RICORDI D'INFANZIA

A Niny Manfredi Ferraguti

Nell'aprire un mio vecchio taccuino, un quadernetto legato in pelle lucida, le di cui pagine bislunghe assomigliano molto ad obelischi egiziani, tanto son piene di geroglifici, dei quali spero - a favore della mia serietà - niuno avrà mai la chiave, trovo un tralcio di *non ti scordar di me*, quasi mummificato, e lì a destra una data, con varii punti ammirativi, un cuore disegnato in modo che pare staccato ad una carta da giuoco e le seguenti parole che il tempo ha rese quasi inintelligibili:

« Rileggendo queste pagine garanti di un amore strano ed irrequieto, la mente ricorre ai giorni di esso, il cuore palpita forte, ma è un palpito eco del primo, ma è un solo. Anna t'amai e ti disprezzai, ora ti rammento come un sogno gentile, ora ti rivedo come una cosa celeste ».

Per quanto io cerchi quelle benedette *pagine garanti*, non posso ritrovarle, gli è che il socialismo è epidemico e quando disgraziatamente se ne ha come me il bernocolo, lo si trasfonde in tuttociò che ci appartiene. Le mie carte, a mò d'esempio, cioè gli appunti e gli scritti, sono addirittura divenute un popolo di nihilisti; attentano continuamente, non potendo di peggio, alla pace dei lettori!

Ma io mesto e mesto inutilmente, dimenticando che per venirne a capo, senza garanzia alcuna posso rammentare Anna, il suo amore, il disprezzo, e giungere man mano sino al sogno gentile, eppoi alla cosa celeste.

Così mi ci raccapezzo, benchè Anna sia proprio lontana da me come un sogno della realtà.

Anna era una piccola e bella fiorentina, coi soliti capelli biondi e gli immancabili occhi azzurri, aveva otto anni ed era alunna delle *Soeurs de la charité.*

Io ero del pari un piccolo e bello imbecille, avevo nove anni ed andavo a scuola - quarta elementare - col canestrino della merenda. Canestrino che d'ordinario giungeva a scuola vuoto, giacchè per istrada, quando me la vedevo bella, cacciavo le mani dentro e lì a sbocconcellare, da ghiottone, la pietanza, facendo l'indiano quando passava alcuno, e raramente serbando il pane per il mezzodì. Ma non divaghiamo.

Si abitava nella istessa casa e le nostre mamme erano in istretta relazione. Poi, siccome una delle mie sorelline frequentava la scuola di Anna, io che battevo la via istessa ed uscivo alla istessa ora, ero l'ordinario pedagogo delle due bimbe. Così cominciammo a conoscerci e così cominciammo ad *amare* ed amarci, sinchè la simpatia scambievole divenne tale, che non si viveva bene senonchè insieme. Tutte le preferenze io le avevo per lei, in tutti i giuochi, lei sempre la mia compagna, ed una volta, fra le altre giuocando alle rimpiattelle, essendoci andati a nascondere sotto un letto, mi venne il desiderio audace di baciarla e così nella penombra e stipati come eravamo, la baciai; ella mi cacciò una manina fra i capelli e mi spinse lontano fissandomi con uno sguardo strano, poi scappò via. Da quel giorno non

— Domani il Re firmerà i decreti concernenti alcuni prefetti e sottoprefetti.

— La discussione odierna degli uffici della Camera e la nomina di quattro Commissari favorevoli, fa prevedere sicura l'approvazione del trattato di commercio colla Francia.

— Lo scandalo del non esser la Camera in numero legale, si è verificato anche oggi.

Si calcola che finalmente la Camera sarà in numero lunedì.

Quattro uffici hanno oggi discusso ed approvato il trattato di commercio con la Francia. Gli altri rinviarono la discussione non essendo in numero. Solo nel sesto si sollevarono opposizioni. I commissari nominati sono favorevoli.

Il generale Garibaldi domani partirà da Palermo.

Il viaggiatore capitano Cecchi, giunto ieri a Roma, è festeggiatissimo dalla parte migliore della cittadinanza.

Si smentisce che il Macciò sia stato nominato ministro a Montevideo — ove c'è un console generale e non vi può essere un ministro.

LUCCA — Scrivono da Lucca che il 12 corrente i principi e le principesse di Borbone, figli di Carlo III di Parma, passarono agli atti del notaro Giorgi di Lucca il contratto di divisione del loro patrimonio ascendente a parecchi milioni.

Alla principessa Margherita di Borbone, moglie di Don Carlos di Spagna, fu assegnata la tenuta e la real villa di Viareggio.

Essa trovasi già da qualche tempo in Roma ove ha fissato il suo domicilio.

PALERMO — Un fatto è venuto a funestare il fior fiore della società.

Si tratta di un duello terribile alla pistola accaduto fra due noti giovani, di patrizia famiglia l'uno, ufficiale dell'esercito l'altro, entrambi siciliani, e per il frivolo motivo di essersi guardati biechi, in istrada, forse dopo precedenti rancori. Essi si sono tirati ben diciotto colpi, e finalmente per mano del giovane ufficiale l'avversario ricevette una palla nella gola. Costui cadde al suolo all'istante, e versa in grave pericolo di vita.

— Presso Caccamo, cinque individui travestiti da militari, sequestrarono il comm. Notarbartolo, direttore del Banco di Sicilia, domandando settantacinque mila lire di riscatto.

MANTOVA 14 — Nel dibattimento di oggi si è esaurito l'interrogatorio dei venti accusati per lo sciopero dei contadini e si è principiata la audizione di 34 testimoni.

L'accusa esclude l'opera dei socialisti nello sciopero e dice emergere la verità che fu provocato dalla meschinissima mercede dei contadini.

Notizie Estere

FRANCIA — Parlasi della nomina del marchese Drago a ambasciatore di Francia a Roma, presso il Quirinale.

Il Drago è attualmente ambasciatore a Roma.

SPAGNA — La situazione in Catalogna non è punto mutata. La tregua imposta dagli ultimi giorni della settimana santa e dalle feste di Pasqua impedisce di giudicare se gl'industriali persistono sempre nel loro contegno di resistenza.

AUS. UNGH. — Oggi si sono riaperte le delegazioni.

Il governo ha chiesto un nuovo credito di 23 milioni.

Il re di Serbia è partito per Vienna.

Si segnala una forte recrudescenza nell'insurrezione del Crivoscie.

Cronaca e fatti diversi

Per gli operai della saponeria di Pontelagoscuro. — Prima nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*.

Bresciani Giuseppe	L.	10. —
Cavalieri P.	»	5. —
Scati A.	»	2. —
Operai tipografi dello Stab. Bresciani	»	7. —
Cavalieri cav. Giuseppe e Lionello	»	100. —
Cavalieri avv. cav. Adolfo	»	50. —
Ragazzi Luigi	»	10. —
Testa avv. Ettore	»	2. —
Camerini cav. Giovanni (per telegramma da Firenze)	»	200. —
Torreggiani cav. Camillo	»	2. —
Bonetti Luigi	»	10. —
Roveroni Tommaso	»	10. —
Pecori conte Guglielmo	»	10. —
Avogli conte Alessandro	»	10. —
Calabria dott. Pietro	»	5. —
Banca di Ferrara	»	100. —
Giordani mons. Luigi Arciv. di Ferrara	»	100. —
Mattioli prof. Francesco	»	1. —
Manfredo Bonetti	»	1. —
Vignocchi prof. Cesare	»	1. —
Penolazzi prof. Edmo	»	1. —
Guidetti Luigi manovale muratore	»	— 20
Forlai Giuseppe	»	2. —
Righini Francesco	»	2. —
Romualdo Ghirlanda	»	2. —
Sangiorgi cav. Filippo	»	1. —
Bonacossi conte Giovanni	»	10. —
Aventi conte Ippolito	»	10. —
Righini ing. Eugenio	»	15. —
Novi Riccardo	»	2. —
Gulinelli conte Luigi	»	20. —
Crivelli Giuseppe	»	2. —
Di-bagno march. Nagliati	»	20. —
Massari duca Galeazzo	»	100. —
Minni comm. Michele R. Prefetto	»	100. —
Melli Elio (per telegramma da Villach)	»	200. —
Vassalli avv. Giovanni	»	2. —
Bozzoli C.	»	— 50
Bellingeri G.	»	— 50
Avogli conte Antonio	»	5. —
Poli ing. A.	»	1. —
Rocca Giulio	»	10. —
Leati avv. Ippolito	»	10. —
Associazione Costituzionale	»	100. —
Zanardi Vittore	»	5. —
Marzola Gaetano	»	2. —
Agnelli Giuseppe	»	5. —
Società del Gas	»	20. —
Forza Augusto fu Luigi	»	20. —
Camera di Commercio ed Arti	»	200. —
Maffei Giuseppe	»	5. —
Boldrini cav. avv. Giovanni	»	5. —
De Alberti Serafino R. Intendente	»	10. —
Balboni Luigi di Mirabello	»	2. —
A tutt' oggi	L.	1529. 20

— Il Consiglio Direttivo della Società Operaia, riunitosi d'urgenza sabato sera, sentito dal R. sindaco espressamente intervenuto che la Giunta Municipale avendo allora deliberato un primo sussidio di L. 500 per gli operai danneggiati dalla fabbrica di Pontelagoscuro ha manifestato il desiderio di procedere di comune accordo ad una pubblica sottoscrizione, considerato che lo statuto sociale non dà facoltà di disporre alcuna somma in casi eccezionali, decise di convocare la Società Operaia in assemblea generale per Domenica alle 8 onde deliberare se stabilire l'offerta da erogarsi in favore degli sventurati operai.

— Fu poi indirizzata una lettera al cav. Turchi, Presidente della Società, esprimendogli il generale rincrescimento per tanta sventura, che oltre al distruggere l'onorato frutto dell'intelligente operosità di lui, ha privato di proficuo lavoro molti operai che lo amavano e consideravano qual amoroso capo di famiglia. E nell'estendere tali espressioni agli egregi comproprietari della fabbrica s'è voluto rendere particolar omaggio a chi pel suo affetto alla classe operaia e per la sua vita laboriosa è meritamente a capo del filantropico sodalizio di mutuo soccorso fra gli Operai e le Operaie.

— Ieri per cura della stessa Società era pubblicato un nobile ed acconcio manifesto per eccitare la filantropia cittadina a favore degli operai disoccupati in seguito al disastro.

Le offerte si riceveranno alla Resid.ᶻᵃ della Società operaia e si nominavano eziandio, oltre ai Direttori dei due giornali politici della città, i seguenti collettori:

Bolognesi Giovanni 2°
Bottoni prof. Carlo
Braghini Ignazio
Buosi Luigi
Falavena Aldo
Ferri dott. Francesco
Gelodi Evaristo
Ghirlanda Romualdo
Govoni Paolo
Guaraldi Guglielmo
Leati avv. Ippolito
Mazza conte Giuseppe
Penazzi Aristide
Wirtz Michele

Ancora dell'incendio di Pontelagoscuro. — Visitammo ieri nuovamente i ruderi fumanti dell'opificio incendiato ed è pur sempre lo spettacolo il più rattristante quello che si offre all'occhio e alla mente.

Qualche cosa però venne salvato con dei miracoli di valore ed energia; e l'ammasso di robe, di mercanzie, di botti, tutto a catafascio ma fuori d'ogni pericolo, sono là a testimoniare quanto fu febbrile e potente l'opera di salvamento.

Il taglio dei muri e delle travi, dovuto sino dai primordj dell'incendio alla sagacia del medico sig. Ferri e dei RR. Carabinieri che furono i primi accorsi, ha fatto sì che restò illesa la piccola ala della fabbrica che guarda l'argine maestro di Po con tutto ciò che conteneva. Vennero pure salvati molte botti di olio e grassi e la Cassa forte della rinomata fabbrica viennese che resistette solidamente all'opera delle fiamme, la cassa giornaliera e molti registri vennero pure strappati alla lettera al fuoco mercè l'opera indomita dei pompieri e dei soldati che tutti si adoperarono con zelo e coraggio indicibili; e l'incendio delle materie infiammabili ma non esplodenti che contenevano i magazzeni sotterranei, sperasi possa essere evitato essendosi tolta ogni comunicazione coll'aria e chiusi ermeticamente tutti i fori.

In tanta gara di valore da parte di tutti coloro che contribuirono all'opera di salvamento e di spegnimento, noi, per tema di incorrere in omissioni od in inesattezze, non pronunciamo alcun nome.

Sul teatro del disastro non restavano ieri che una squadra di pompieri con una pompa e alcune guardie e carabinieri di guardia.

— Il sig. Francesco Luppis Capitano dei civici pompieri e comproprietario dello stabilimento incendiato ci dirige la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Ferrara 17 Aprile 1882.

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Sarò tenuto alla ben nota di Lei gentilezza se vorrà inserire al più presto possibile le poche linee qui appiedi, mentre ringraziandola anticipatamente anche per quanto ebbe a scrivere sul proposito Sabato stesso me le protesto.

Dev.mo amico
FRANCESCO LUPPIS

« Le famiglie Turchi-Luppis-Chiozza profondamente commosse dalla dimostrazione affettuosa che ogni ceto di persone volle addimostrare nella circostanza del disastroso incendio avvenuto in Pontelagoscuro, compiono il dovere di manifestare a mezzo della pubblica stampa i loro sentimenti di gratitudine che non verrà mai meno per correre di tempo. Alle Autorità Civili e Militari, che con tanto zelo si prestarono; al Corpo dei Civici Pompieri che più che col braccio col cuore diede prove della massima abnegazione; ai benemeriti Medico Chirurgo e Segretario Comunale del paese che con l'opera loro superiore ad ogni elogio tanto si adoperarono; ai RR. Carabinieri che primi al pericolo con valore inarrivabile si esponevano; agli addetti tutti allo Stabilimento, grazie, grazie dal più profondo del cuore. »

La Congregazione di Carità. — Dalla *Rivista della Beneficenza*, ottimo periodico milanese di cui ebbimo già a parlare, togliamo ad elogio della nostra Congregazione quanto segue:

« La Congregazione di Carità di Ferrara ha mostrato testè a fatti, come la notevole distinzione ottenuta lo scorso anno all'Esposizione Nazionale, sia caduta su d'un Istituto davvero meritevole d'ogni lode per savi concetti che ne ispirano l'indirizzo e l'amministrazione. Ed invero col bilancio consuntivo dell'anno 1880 essa diminuì le spese di L. 54. 9 010 aumentando così d'altrettanto somma le spese in beneficenza. Di fronte a sì soddisfacenti risultati l'on. Deputazione Provinciale nell'approvare il detto consuntivo encomiava gli egregi amministratori per il senno con cui è retto ogni ramo di quella vasta

---

volle più giuocare alle rimpiattelle e divenne timida a tal segno che appena in casa avesser detto per ischerzo: « Anna vuoi sposare Arnaldo » scappava a nascondere in un cantuccio appartato il suo rossore. Intanto quante lezioni di catechismo trascurate da parte sua e quanti problemi d'aritmetica da parte mia!

Ma un giorno codesto affetto intimo, muto, non mi garbò più; avevo finito di fresco la lettura del *Guerin Meschino* e sentivo l'animo mio popolarsi di ideace maschie che puzzavan di braveria un miglio lontano. Io adunque cominciai dal rubare alla mamma una bellissima immagine. Era una S. Anna dipinta in colori civettuoli, con molto oro e la veste in raso bianco, vero; aveva un margine di carta merlettata, che faceva gusto. Scrissi sul dorso non ricordo quale ingenuissima frase e chiusi tutto in una busta. Poi con aria di grande mistero come se avessi dovuto compire un'eroica impresa, mi avvicinai alla sorellina e le dissi:

— Senti, tu devi farmi un favore, ma senti bene sai!

— Che vuoi? Rispose essa fissandomi con due occhi grandi così.

— Io poi ti regalerò un soldo di confetti, ma tu vedi, devi rendermi un servigio.

— Di su?

— Domattina, ed intanto davo occhiate in giro per esser sicuro del fatto mio, domattina tu darai questo biglietto ad Anna e quando essa ti dirà, chi me lo manda? Tu gli risponderai, te lo manda Arnaldo. Tutto questo, però, lo farai in iscuola e non quando ci son io, capisci? Sta bene attenta a darglielo quando non ci son io, sai! Se poi ti domandasse che cos'è, tu gli risponderai che è un bel santo.

— Va bene, ed i confetti quando me li dai?

— Te li comprerò domattina; quando papà mi darà il soldo.

— No no li voglio ora, altrimenti....

— Ma ora non ho il soldo.

— Ebbene a me non me ne importa, non porterò il biglietto.

Io però non mi perdei d'animo e pensai che come avevo rubato il santo, avrei ben potuto rubare un soldo. La mamma ne aveva tanti nel cassettone! Però il cassettone era più alto di me e dovei salire su di una sedia per arrivarci, ciò che mi cagionò non poca pena, stantecchè la mamma non voleva che si montasse in piedi sulle sedie. Ma io presi il soldo e ritornai dalla sorellina, colla quale conclusi i patti. Dovevano essere bei confetti grandi, di quelli bianchi con dentro la mandorla, e molti. Non dovevo mangiarne nessuno per istrada altrimenti lei si sarebbe accorta che il cartoccio era stato aperto! E il senz'altro imbucai la porta e volsi a precipizio giù per le scale. Eppero venni su subito perchè guai se la mamma si fosse avveduta ch'io ero andato in istrada.

La sorellina mi corse incontro tutta soddisfatta e con due dita di cupidigia sul muso. Nella stanza della biancheria sporca le mostrai i confetti che essa, senza indugio, volle assaggiare; e il ne ruppe uno coi dentini e cominciò a rosicchiare cogli occhi socchiusi dalla ingordigia.

— Dammene uno! Esclamai io vedendomene affatto privo.

— No, no, piagnucolò essa.

— Uno almeno. Come sei avara!

(*Continua*)

azienda e gli abili impiegati per la regolarità della redazione dei conti ».

Noi soggiungeremo che all' epoca della discussione del Preventivo 1882 anche il Consiglio Comunale ha fatto altrettanto. Sono elogi ben meritati ed ai quali ci associamo di tutto cuore.

Conferenza. — Quelli che hanno assistito ieri alla conferenza tenuta dal marchese Alessandro Fiaschi nel teatro filodrammatico, possono essersi fatta un' idea abbastanza precisa dell'acume critico di questo giovane; ma sopratutto della sua conoscenza non superficiale di quel mondo greco, che si riflette così maravigliosamente nel teatro di Aristofane, intorno al quale egli intrattenne per più di un' ora scelto e numeroso uditorio. Non possiamo qui riassumere quello che egli disse del sommo poeta comico, e per incidenza, di tutto ciò che si riferisce alla vita politica e letteraria di quel popolo d'artisti, in mezzo a cui fiorì Aristofane; e molto meno riprodurre le varie considerazioni estetiche e storiche, colle quali seppe rendere brillante la paziente analisi di ciascuna commedia del greco scrittore. — Di Aristofane si sono occupati molti insigni critici in tutti i tempi e presso tutte le nazioni: ed è troppo naturale che l'egregio conferenziere abbia dovuto ripetere parecchie cose già dette. Non è men vero però che splendevano frequenti nel suo dire vivissimi lampi di vera originalità; e specialmente alcuni nuovi raffronti tra il mondo d'allora e quello di adesso, fra l'arte dei greci e quella dei tempi nostri, inducevano gli ascoltatori alla più profonda attenzione.

Il tempo relativamente breve impiegato nella compilazione di questo lavoro, ideato, come l' autore stesso avvertì, quando i giornali annunziavano che la compagnia Monti avrebbe dato un corso di recite al Tosi Borghi, fa perdonare facilmente le piccole mende. Sarebbe davvero una pedanteria il rimproverare al sig. Fiaschi alcune inesattezze storiche, le quali modificano bensì l' importanza dei fatti, ma possono essergli sfuggiti per inavvertenza scusabilissima; o il domandargli perchè ha confuso Socrate coi sofisti, dei quali per giunta fa un inaspettato elogio, mentre si sa che il grande filosofo ne fu il più acerrimo oppositore. È anche difficile l' ammettere che l' essere stato Euripide sbranato dai cani, disgrazia che poteva capitare a qualche idiota, sia una prova seria della infelicità dei greci artisti o del cattivo trattamento che s' ebbero dai loro connazionali. E pochi parimenti vorranno credere che l' ambizioso e fatale demagogo Cleone si possa paragonare a qualche insigne eroe dei tempi nostri; e che si meriti proprio l' appellativo di *retrogrado* Aristofane, o di *commesso viaggiatore* di non so più che cosa, Socrate, che uscì da Atene, parmi una volta sola, per correre in difesa della patria.

Ma questi ed altri, che per brevità si omettono, sono piccolissimi nèi, in confronto ai pregi segnalati che ogni uditore intelligente e non invidioso deve avere riscontrati nella conferenza del sig. *Fiaschi*, del quale non si saprebbe se più lodare i pensieri o la forma corretta ed aggraziata.

È inutile dire che i più vivi applausi risuonarono nella sala, specialmente quando il Fiaschi ebbe terminata la sua conferenza.

Inoculazione carbonchiosa. — Ricordiamo che oggi alle 2 pom. nel locale *delle Martiri* ha luogo il secondo esperimento di vaccinazione fatto per cura del Comizio.

Corte d' assise. — Sabato u. s. discutevasi la causa contro Toselli Domenico, accusato di tentato furto qualificato in Vigarano Mainarda la notte al 22 Dicembre 1881.

Ritenuto responsabile del crimine appostogli veniva condannato a 4 anni di reclusione e 3 di sorveglianza della P. S.

Per gli artisti. — Per quegli artisti che non hanno ancora perduto affatto il coraggio ad affrontare le pompezie d' un concorso, annunziamo che è bandito un' altro concorso a Roma, per un monumento al celebre poeta Pietro Metastasio. Dal manifesto pubblicato per il concorso dal Comitato presieduto dal Principe di di Teano togliamo alcune principali norme:

Il monumento sarà composto di una statua con basamento.

La statua del poeta dovrà essere in piedi e la base avrà la fronte parallela al lato occidentale della piazza, occupandone il centro.

L' intero monumento dovrà misurare da terra non meno di metri sei d' altezza, e almeno tre di questi dovrà averne la statua.

Potranno prender parte al concorso tutti gli artisti italiani.

I concorrenti presenteranno il bozzetto in rilievo il giorno 12 luglio del corrente anno.

Il bozzetto dell' intero monumento, cioè, statua e basamento, dovrà avere non meno di novanta centimetri d'altezza e non più d' un metro.

Decorsi diciotto mesi dalla firma del contratto, l' artista prescelto dovrà consegnare l' opera finita in tutte le sue parti, e sarà a suo carico il trasporto del monumento sulla piazza dove deve erigersi e dove sarà fatta la consegna.

Il Comitato retribuirà al vincitore del concorso la somma di lire 25,000 per l' intero monumento.

Saranno a carico del Comitato le spese occorrenti per la fondazione e il collocamento in opera del monumento, per le quali operazioni l' artista dovrà prestare la sua assistenza.

Il premio sarà giudicato da un giurì inappellabile.

Le corse sedioli a Finale-Emilia furono funestate ieri da un grave accidente. Mentre correva la prima batteria, il sediolo di Mazzarini Vincenzo perdè una ruota. Il Mazzarini balzando dal sediolo rimase fortunatamente illeso essendosi con rara abilità fermati gli altri sedioIanti che gli erano dietro a poco più d'una testa di distanza, ma la cavalla (Leutonia) rotto il freno si diede a precipitosa fuga sinchè andò a battere del capo contro un muro. Il povero animale dovette essere poco dopo abbattuto. Molto panico nella folla ma nessun' altra disgrazia.

Dopo le brine, la grandine. — Erano già sensibili i danni derivati alle nostra campagne per le recenti brine e ora anche la grandine è venuta a fare: una prima e bratta visita. Essa cadde fitta e a grossi chicchi nel furioso temporale di sabbato ed ha arrecato nelle campagne prossime alla città danni non irrilevanti massime ai frutti e alle canapi.

Anche ieri, in omaggio al proverbio *Aprile, ogni dì un barile*, altro temporale e molt' acqua e scariche elettriche, una delle quali cadde in città arrecando dei guasti ad una casa disabitata.

Oggi il sole giuoca ancora a rimpiattello e non accenna a voler mettere giudizio per davvero.

Senza tetto. — Lo sloggiare della Pasqua ha messo sul lastrico una famiglia povera che raccomandiamo al Municipio — È certo Bonazzi Biagio facchino con moglie e 5 figli e tutti si trovavano questa mattina ricoverati sotto i portici di Santo Stefano.

Il Ristoratore Savonarola si riaprira ieri 16, sotto la conduzione del sig. Aldo Menegatti.

La Rendita pubblica. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del Ministero del Tesoro: « Per determinazione di S. E. il ministro del Tesoro, il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento per il semestre scadente al 1° luglio 1882, incomincierà col giorno 20 del corrente mese di aprile.

In questura. — Silenzio perfetto da due giorni. Speriamo che duri ancora.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Monti ci darà l' ultimo incompleto lavoro del compianto poeta Cossa, ossia due atti e tre scene del *Silla*.

Poscia la commedia dal francese *Gli invalidi del matrimonio*.

Domani a sera beneficiata della signora Giagnoni. Chi vuol posti si ricordi che il mondo è dei solleciti.

Notizie artistiche. — La sera del 15 a Parigi venne rappresentata la nuova opera di Thomas *Francesca da Rimini*.

L' aspettativa era generale e grandissima. Il teatro rigurgitava di spettatori. Ma il risultato fu una delusione completa.

La musica troppo dotta riuscì pesante, monotona.

Piacquero tuttavia il prologo nell' Inferno e i ballabili. Esecuzione mediocre. Messa in scena splendidissima, straordinaria. Si calcola abbia costato 250,000 franchi.

L'irrigazione nel Veneto. — L' esempio della Lombardia, la ricchezza ivi accumulata dai proprietari, mercè l'irrigazione delle loro terre, ha scosso finalmente il torpore dei possidenti veneti, e li vediamo con piacere accinti a terminare un' opera di pubblica utilità qual' è quella del Canale Giuliari per l' irrigazione della campagna veronese.

Le opere pubbliche quando dirette, come l' apertura di un canale d' irrigazione, ad ottenere un' aumento di produzione, devono essere favorite perchè fruttano a tutti; fruttano al proprietario dei terreni ed al coltivatore, e fruttano altresì al capitalista. Il quale trova modo di investirvi con vantaggio e sicurezza il suo denaro.

Un esempio pratico lo offre il Canale Giuliari, che mentre aumenta la produzione mercè l' irrigazione, offre al capitalista, mediante l'acquisto delle Obbligazioni create per pagare le opere — che ora vediamo emesse — un mezzo veramente eccezionale per sicurezza d'investire il proprio denaro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°,4 C
Alt. med. mm. 749,32	» mass.ª 20°,9 »
Al liv. del mare 751,34	» media 14°, 7 »
Umidità media: 76°, 9	Venti do. E NE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi nuvolo - temporale, pioggia, grandine.

Altezza dell' acqua caduta per pioggia e grandine disciolta mm. 12,08.

16 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 9 C
Alt. med. mm. 751,77	» mass.ª 18°, 6 »
Al liv. del mare 753,80	» media 13°, 9 »
Umidità media: 78°, 6	Ven. do. NNW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, sereno - temporale, pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm 7,15.

17 Aprile — Temp. minima 10° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Aprile ore 12 min. 2 sec. 51.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

dell' 8 Aprile

FIRENZE . . .	31	86	28	21	4
BARI	33	73	3	67	82
MILANO . . .	72	38	47	8	82
NAPOLI . . .	6	55	69	83	18
PALERMO . . .	28	9	65	83	18
ROMA . . .	25	33	48	71	79
TORINO . . .	82	30	25	69	80
VENEZIA . . .	67	46	6	29	72

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Messico* 14. — I negoziati pel ristabilimento delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra continuano.

Vienna 15. — Il progetto di legge presentato alle delegazioni domanda un credito di 23,733,000 fiorini. Constata che l'insurrezione generale vinta assume un carattere di brigantaggio. Per assicurare i risultati ottenuti proteggere gli abitanti pacifici e preparare una consolidazione durevole, è necessario lasciare alla Bosnia ed Erzegovina il numero attuale di truppe. In un prossimo avvenire, oltre a ciò è necessario stabilire comunicazioni e provvedimenti per le fortificazioni.

Roma 15. — Gli uffici 1, 2, 5, e 7 hanno discusso e approvato il trattato franco-italiano, nominando relatori Randaccio, Lioy Giuseppe, Peruzzi e Marescotti. Gli altri uffici, meno il 9° che non era in numero, rinviarono la discussione ad altra seduta per il numero ristretto dei presenti.

Vienna 15 — La Delegazione austriaca fu aperta.

Il discorso del presidente Schmerling ha constatato, in mezzo a vivi applausi la repressione completa dell'insurrezione grazie all'eccellente direzione delle truppe e alle loro virtù militari. Espresse la speranza si riesca fra qualche tempo a riordinare le provincie occupate e preparare l'epoca in cui esse potranno essere annesse all'impero. Il progetto di credito fu rinviato alla commissione del bilancio che incaricò Russ di fare il rapporto al più presto possibile.

Palermo 15. — Mentre il commendatore Notarbartolo la sera del 12 corr. trovavasi nel suo fondo denominato ex-feudo Mendolilla, comune di Caccamo, veniva sequestrato da cinque malfattori vestiti da militari. Tosto furono inviate sulle traccie dei malfattori squadriglie di carabinieri, guardie a cavallo e delegati di pubblica sicurezza.

Buenos Ayres 15. — Oggi vi fu l'apertura ufficiale dell'esposizione universale.

Madrid 15. — Il ministro non porrà la questione di gabinetto pel trattato della Francia.

Roma 16. — *Berlino* 15. — Un decreto imperiale pubblicato dal *Reichsanzeiger* convoca il Reichstag il 27 corrente.

Palermo 15. — Alla serenata e fiaccolata in onore di Garibaldi concorse molta popolazione.

Menotti lesse una lettera di addio di Garibaldi. La partenza è fissata per domani alle ore 10 per Caprera.

Parigi 16. — Parnell è partitito. Domani ricostituirassi prigioniero.

Tunisi 16. — In occasione della promozione al cardinalato Lavigerie offre oggi un pranzo ai notabili europei.

Segnalasi un movimento di truppe turche verso la frontiera della Tripolitania.

Parigi 16. — Una lettera di Vittorio Napoleone smentisce i giornali che allusero a dissensi tra lui e il padre principe Girolamo.

È smentito che la Germania appoggierebbe Hassan, figlio d'Ismail se tentasse di salire al trono. La Germania in caso di gravi disordini in Egitto preferirebbe l'intervento turco.

Palermo 16, ore 9,25. — Il gen. Garibaldi con la famiglia e la Giunta municipale avviaronsi al molo. Le vie percorse affolatissime. Il generale è vivamente commosso.

Imbarcossi sul *Cristoforo Colombo* che salpò alle ore 11,10 fra entusiastici evviva.

Bruxelles 15. — Il *Nord Pietroburg* ha smentito le nomine di Lobanoff a ministro dell'interno e di Ignatieff all'ambasciata di Parigi.

È smentito che Giers abbia chiamato a Pietroburgo i rappresentanti della Russia all'estero per esporre un programma politico.

Costantinopoli 16. — La nota di Novikoff alla Porta annunziante la sua prossima partenza è molto commentata attribuendosi al ritardo della sistemazione dell'indennità.

Thorner delegato speciale della Russia nella questione dell'indennità, accompagna Novikoff, e probabilmente non ritornerà a Costantinopoli.

Bisogna però osservare che Novikoff da lungo chiese un congedo; partirà d'altronde fra una ventina di giorni.

Il sultano ricevette Novikoff in udienza e lo invitò a pranzo pel 27. Non è impossibile che l'indennità si regoli avanti la partenza di Novicoff.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si dà lettura della proposta di legge Varè e Pierantoni per cessione alla signora Salis-Schnabe del locale demaniale ex-collegio medico di Napoli onde istituirvi scuole froebelliane.

Rinnovansi le votazioni di ieri, e risultano egualmente nulle per mancanze di numero legale.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti.

Levasi la seduta alle ore 3 e 40.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Ad istanza del sig. Virginio Cozzi fu Giuseppe di Milano con domicilio di elezione in Ferrara presso l'avv. Achille Grossi via Belvedere n. 42 suo procuratore per mandato 12 Gennaio 1882 rogiti dott. Rinaldo Dell'Oro.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

fa noto al Pubblico

che, con sentenza in data d'jeri 12 Aprile 1882 pronunciata dall'illmo Tribunale Civile di Ferrara e registrata mediante marca di registrazione, vennero ordinate le infrascritte modificazioni al Bando Venale 14 Febbraio 1882 per la vendita giudiziale fissata per la pubblica udienza di Venerdì 21 corrente Aprile e

promossa

dall'Istituto Pio Polleri di Genova in persona di S. E. Revma Mons. Salvatore Magnasco Arcivescovo di Genova rappresentato dal procuratore avv. Giovanni Bolognesi e

Giovanelli S. E. Principe Giuseppe di Venezia rappresentato dal procuratore avv. Gaetano Novi

contro

Beretta commend. avv. Antonio di Milano già contumace ed ora rappresentato dal procuratore avv. Temistocle Leati

in contesto di

Malvezzi ragionier Giovanni quale tutore di Giusti Antonia di Milano intervenuta in causa quale altra creditrice ipotecaria e rappresentata dal procuratore avv. Temistocle Leati.

Modificazioni

La vendita di tutti gl'immobili di proprietà conte avv. Antonio Beretta di Milano posti in Provincia di Ferrara, Comune di Mesola, Circondario di Comacchio ed ordinata dall'illmo Tribunale Civile di Ferrara, con sentenza 4 Decembre 1881, avrà luogo all'udienza di Venerdì 21 Aprile corrente, anzichè in due soli lotti, in lotti numero sei costituiti come appresso ed alli prezzi ed alle seguenti

Condizioni della vendita

1. La vendita degl'immobili colpiti dall'atto di precetto immobiliare ad istanza del Pio Istituto Polleri ed a mezzo dell'usciere Giovanni Battista Codebò di Milano intimato al sig. conte commend. Antonio Beretta li 13 Aprile 1881, trascritto detto atto di precetto in quest'ufficio ipoteche li 17 stesso mese d'Aprile alla cas. 924 costituenti detti beni i sei lotti, il cui incanto avrà luogo, come al bando venale 14 Febbraio 1882, nell'udienza di Venerdì 21 Aprile corrente alle ore 10 antimerid. sarà effettuata con tutte le servitù attive e passive apparenti e non apparenti e come sono stati e sono tuttora posseduti dal debitore sig. conte commend. Beretta senza garanzia di sorta.

2. La vendita avrà luogo in sei distinti lotti ed il rispettivo incanto verrà aperto sul prezzo superiore al sessantuplo per canto dell'importo erariale principale o tributo diretto verso lo Stato, offerto dal Pio Istituto Polleri e che trovasi indicato a piedi di ciascun di essi lotti che sono li seguenti

Primo Lotto

Corpo di terreno denominato possessione Capanno con scavezzatura e Dosso Boromoro confinato a levante il Po di Goro, a ponente l'argine del Canal Bianco, a mezzodì il secondo lotto da descriversi, limitato al Cavedone Po Morto, la cui rampa ascende all'argine del fiume, colla fossa detta Vegrua e collo scolo Boromoro, a settentrione il condotto della chiavica Capanno al di là dello stesso la Tenuta Mesola. Nelle mappe censuarie si distingue quanto ai terreni e fabbricati colonici colli numeri 897, 899 1[2, 900, 901, 905, 1681, 906, 1682, 886, 908, 909, 910, 904, 903, 902, 911, 1687, 1688, 1689, 913, 916, 912, 915, 1692, 917, 918, 919, 922, 1690, 920, 921, 1691, 925, 923, 924, 926, 927, 1827, 1826, 928, 931, 931 1[2, 929 1[2, 929, 930, 932, 933, 896, 914 aventi complessivamente la superficie di tavole censuarie 190, 3, 15 pari ad ettari 190, 31, 50 coll'estimo di romani scudi 6123. 85, pari ad it. L. 32576. 88. In quanto ai fabbricati urbani colli n. 898 1[2, 1687 col reddito proporzionale di it. L. 56. 77.

In questo lotto si comprende un vasto fabbricato con granaj, aje in cotto, il rustico della boaria e case coloniche in numero sufficiente per la conduzione dei fondi.

Detto lotto fu soggetto al tributo diretto verso lo Stato nell'anno 1881 quanto al rustico in it. L. 357. 25, quanto all'urbano in L. 7. 10 e così in complesso per Lire 364. 35.

Primo prezzo sul quale si apre l'incanto di questo lotto primo è di L. 23200. 50.

Secondo Lotto

Campagna e Risaia Mezzano e Risaia Borello e Rusone fra confini: a levante il Po di Goro e la tenuta Mesola col territorio del paese di Goro: a ponente ragioni Bislcati colle Valli Palù e Pioppa, il mare Adriatico e Valle Bocchetti, a mezzodì il terzo lotto colla Valle, mare Adriatico e Risaja Vallazza compresa nel quarto lotto a settentrione il primo lotto sopra descritto col Cavedone Po morto, Fossa Vegrua e scolo Boromoro. Nella mappa censuaria si distingue questo lotto in quanto ai terreni e fabbricati colonici colli num. 1326 1[2, 1325, 1324, 1233, 1316, 1235, 1929, 1234, 1236, 1286, 1287, 1246, 1247, 1267, 1098, 1098, 1096, 1099, 1105, 1277, 1278, 1279, 1280, 1282, 1276, 1273, 1272, 1271, 1270, 1269, 1268, 1250, 1266, 1926, 1222, 1223, 1224 1[2, 1227, 1228 1[1, 1228 2[1, 1245, 1248, 1249, 1251, 1275, 1274, 1283, 1235, 1228 1[2, 1229, 1229 1[2 1, 1229 1[2 2[1, 1230, 1231, 1232, 1195 1[3, 1928 1[2, 1234, 1283 aventi complessivamente la superficie di tavole censuarie 3041. 71 pari ad ettari 304. 17. 10 coll'estimo di rom. sc. 5622. 90 pari ad it. L. 29909. 04. In quanto ai fabbricati urbani colli num. 123 1[3, 1226 p., 1226 p., 1226 p., 1285 p. 1223 col reddito proporzionale di it. L. 455. 73.

Soggetto questo secondo lotto al tributo diretto nell'anno 1881 per il rustico in L. 327. 76, per l'urbano in L. 56. 96 e così in complesso il L. 384. 92.

Primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto di questo secondo lotto si è di L. 24510. 23.

Terzo Lotto

Valle salsa da pesca costituita dalle valli denominate Vallazza, Bocchetta ed Erbone fra i confini a levante risaia Vallazza, e condotto d'irrigazione Goro e Gorino, a ponente argine da mare e suoi alluvioni, a mezzodì quarto lotto con argine divisorio, a settentrione secondo lotto con argine della valle detta strada Bocchetta. Nella mappa censuaria si distingue il presente lotto colli num. 1234, con porzione del n. 1266, di tavole 2133 47 pari ad ettari 213. 34, 70, dell'estimo di rom. Sc. 5457. 32, marcata nelle mappe censuarie colli num. 1259, 1289, 1258, 1256, 1257. 1288, 1261, 1290, 1255, 1253, 1252 aventi complessivamente la superficie di tavole censuarie 6084. 38 pari ad ettari 608, 43, 80 coll'estimo di rom. Sc. 10691, pari ad it. L. 56876. 12.

Soggetto questo terzo lotto al tributo diretto nell'anno 1881 e tutto al rustico in L. 625. 66.

Primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto di questo lotto terzo si è di it. Lire 39712. 00.

Quarto Lotto

Possessione Gorino che comprende la campagna Vallazza nella golena del Po arginata, con bosco dolce e risaja Vallazza entr'argine: confina a levante il Po di Goro, a ponente il mare Adriatico, a mezzodì Tenuta Mesola, a settentrione il terzo lotto colle valli Vallazza ed Erbone. Nella mappa censuaria è distinto questo lotto colli n. 1262, con porzione del n. 1260, di tavole 325. 35 estimo Sc. 836, 07, num. 1264, 1265, 1263, 1291, 1318, 1317, 1319, 1933 aventi, complessivamente la superficie di tavole censuarie 1435. 56 pari ad ettari 143, 56, 60 coll'estimo di rom. Sc. 2511. 70, pari ad it. L. 13362. 24.

Soggetto questo lotto al tributo diretto verso lo Stato nell'anno 1881 al rustico in L. 146 53.

Primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto di questo lotto quarto si è di it. Lire 9330. 51.

Quinto Lotto

Vasto fabbricato in cotto coperto di tegole denominato l'Osteria Vecchia che comprende nove locali al piano terreno con adiacenze dal lato di ponente ad uso magazzeno, pollaio e porcile diviso pure in nove ambienti al primo piano ed altrettanti nel granaio.

A levante di detta fabbrica evvi la stalla e fienile, a mezzodì delle ora descritte fabbriche e sul terreno annesso trovasi altro fabbricato in cotto e coperto di tegole composto di tre locali terreni. In mappa i detti stabili si contraddistinguono in quanto al rustico colli numeri 1483, 638, 639, 632, 633, 634, 637 1[3 colla superficie di tavole 17 pari ad ettari 1. 70 coll'estimo di rom. sc. 70. 39 pari ad it. L. 374. 47. In quanto ai fabbricati urbani colli num. 635, 636, 637, col reddito imponibile proporzionale di it. L. 375.

Soggetto questo lotto al tributo diretto verso lo Stato nell'anno 1881 quanto al rustico di it. L. 4. 10 e quanto all'urbano di it. L. 46. 88 e così in pieno it. L. 50. 98.

Primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto di questo lotto quinto si è di Lire 3246. 22.

Sesto Lotto

Diretto dominio ammentato sopra terreno vallivo detto Pioppa sito in Comune di Mesola, distinto nelle mappe colli num. 1237, 1238, 1239, 1244, 1240, 1241, 1292, 1293, 1294, 1295, 1313, 1314, 1315 della superficie di tavole censuarie 1579. 29 ed estimo di romani Sc. 4683. 10 pari ad italiane Lire 24914. 09, il cui utile dominio è intestato a Bislcati Giovanni fu Vincenzo.

Tale diretto dominio dà diritto a percepire dall'utilista l'annuo canone enfiteutico di Scudi 150, pari ad it. L. 798 oltre a libbre trentasei di pesce nobile a Natale.

Primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto di questo sesto lotto si è di L. 10656.

3. Le offerte a ciascuno delli detti sei incanti non potranno essere inferiori a L. 100.

4. Ogni offerente dovrà prima dell'incanto depositare nelle mani del Cancelliere il decimo del prezzo per cui si è aperto l'incanto di ciascun lotto di cui intendesse di adire all'incanto e cioè:

per il primo lotto . .	L. 2320. 05
per il secondo lotto .	» 2451. 03
per il terzo lotto . .	» 3971. 20
per il quarto lotto . .	» 933. —
per il quinto lotto . .	» 324. 06
per il sesto lotto . .	» 1065. 60

nonchè l'approssimativo delle spese di vendita relative a ciascun lotto e cioè:

per il primo lotto . .	L. 3000. —
per il secondo lotto .	» 3500. —
per il terzo lotto . .	» 4500. —
per il quarto lotto . .	» 2500. —
per il quinto lotto . .	» 1500. —
per il sesto lotto . .	» 1000. —

5. Saranno sostenute dalli deliberatarii le spese dell'incidente di modifica di bando e pagate a chi le ha sostenute, salvo alli deliberatarii il diritto di prelevarle sul prezzo.

Restano ferme tutte le altre condizioni 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª, 10ª, 11ª del bando venale in data 14 Febbraio 1882.

Manda inserirsi il presente nel foglio periodico della R. Prefettura di Ferrara destinato per gli annunzi legali e ciò a cura della parte attrice Virginio Cozzi ed a termini della suindicata sentenza 12 Aprile 1882 di quest'illustrissimo Tribunale Civile di Ferrara.

Ferrara 13 Aprile 1882.

Per il Cancelliere
PIACENTINI Vice Canc.

Per copia conforme rilasciata al sig. avv. Achille Grossi procuratore del sig. Virginio Cozzi di Milano.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara questo dì 13 Aprile 1882.

Il Vice Cancelliere
PIACENTINI